

citati immobili costruiti in Sucona e Terigallia, fu  
 iscritta anche - a complemento della necessaria garan-  
 zia - su un complesso di fabbricati in Roma al  
 quartiere Monte Sacro (gruppo Tomio 5°), l'Isti-  
 tuto Case Popolari di Roma ha chiesto inoltre  
 che l'ipoteca, come sopra ridotta al L. 6.000.000,  
 venga ripartita proporzionalmente all'originario  
 valore di pertinenza degli stabili e cioè: e cioè quan-  
 to a L. 4.800.000, per il complesso degli immobili  
 di Sucona e Terigallia, e quanto a L. 1 mi-  
 lione 200.000, per il gruppo Tomio 5° in Roma.

Il Consiglio di Amministrazione, in  
 adunanza del 30 marzo 1939, decise, in linea  
 di massima, su conforme parere del Comitato  
 tecnico, di accettare la riduzione d'ipoteca e la  
 ripartizione proposta dall'Istituto Case Popola-  
 ri di Roma, salvo a frazionare in misura di-  
 versa le relative quote di garanzia, attribuendo la  
 quota di L. 1.200.000 al gruppo Tomio 5° di  
 Roma e la quota di L. 4.800.000 agli immobi-  
 li di Sucona e Terigallia, a condizione che  
 dell'esatto adempimento degli oneri del mutuo  
 continui a rispondere sempre l'Istituto Cas-  
 se Popolari di Roma e non quello di Su-  
 cona.